Anno XLIII — Sabato 7 agosto 1909 — Conto corrente con la posta — N. 187

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Si ricomincia?

E' bastato che due giornali dell'opposizione estrema: la *Ragione* e l'*Avanti*, con articoli scritti da avvocati deputati, almeno quello della *Ragione* è dell'on. Comandini, che per verità non è passato mai per un finanziere — perchè la Borsa provasse una leggera, ma pure, dopo i mesi lunghi di calma, abbastanza sensibile agitazione.

L'on. Comandini, con la competenza di cui sopra, aveva concluso, con la logica facilona dei nostri parlamentari estremi, che il bilancio dello Stato presenterà nel 1912 un *deficit* — e lo aveva perfino precisato in 50 milioni.

Deficit del bilancio! — hanno gridato alla Borsa, dove c'è così poco da fare da tanto tempo — e allora diamo addosso alla rendita! La smentita del ministro Lacava sul carattere non fiscale delle riforme finanziarie non valse a nulla. Si fece forza con le spalle arcuate e la rendita ribassò diecine di centesimi. Il giuoco continuerà? E la stampa dell'opposizione costituzionale si presterà ad aiutarlo, come accenna di fare?

Speriamo di no, non per amicizia verso il Ministero, ma perchè non ci tocchi assistere a ribassi artificiali e dissennati del nostro consolidato, prendendo a pretesto le previsioni d'un qualunque Mathieu de la Drome della stampa repubblicana.

y

Le gare di tiro fra le navi
le prove della "Benedetto Brin„

Golfo degli Aranci, 6. — Ieri, con calma di mare e con leggero vento di sud, la corazzatà *Brin* ha eseguito prove di tiro «migliorato» con tutte le sue artiglierie contro una vecchia torpediniera abbandonata alla deriva all'imboccatura del golfo di Terranova.

La *Brin*, manovrando a velocità considerevole, sparò circa 42 colpi e riuscì a metterne 14 sul bersaglio dal quale si mantenne ad una distanza compresa fra i 7 e i 9 mila metri.

Data la piccolezza del bersaglio, la grande distanza di tiro e la velocità con la quale la *Brin* si moveva, questi risultati sono da considerarsi notevoli e si prestano a considerazioni lusinghiere per l'abilità dei nostri ufficiali di marina e in genere per l'abilità di tutto il personale addetto al servizio dell'artiglieria sulle nostre navi da guerra.

La *Brin* ha conseguito il maggiore numero di punti colpiti di tutte le altre navi che hanno finora eseguito il tiro «migliorato», ma tenendo conto anche della celerità di tiro, finora la prima classificata in ordine al merito è la *Vittorio Emanuele* che fa parte della divisione volante. E perciò se la *Vittorio Emanuele* non sarà superata dagli incrociatori corazzati *Garibaldi* e *Ferruccio* ad essa spetterà il campionato della gara di tiro «migliorato» fra le navi da battaglia e il possesso della Coppa del Duca degli Abruzzi.

Il campionato per la gara di punteria del medio e grosso calibro e quindi il possesso della Coppa del Duca di Genova sarà vinto probabilmente dalla *Napoli* che fa parte anch'essa della divisione volante.

Ieri hanno eseguito la gara di punteria i cacciatorpediniere *Borea* ed *Espero* con buoni risultati. Oggi si sarebbero dovuti eseguire i tiri migliorati per la gara fra le divisioni delle navi di prima classe *Brin*, *Regina Margherita*. A cagione del mare grosso i tiri sono stati differiti ad altro giorno.

A mano a mano che le esercitazioni finiscono le navi di battaglia si recano alla Maddalena per eseguirvi le gare d'imbarco del combustibile in mare a completare quindi il rifornimento dei viveri delle munizioni e degli infiniti altri materiali di consumo.

La squadra volante

Maddalena, 6. — Da tre giorni è qui ancorata la squadra volante condotta dall'ammiraglio Viale e composta delle corazzate *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena* e *Napoli*, alle quali fra giorni si aggiungerà la gemella *Roma*.

Il Governo francese smentisce

Parigi, 6. — I giornali pubblicano la seguente nota:

«E' inesatto che le truppe francesi occupino attualmente Giannet in Tripolitania. La notizia, data a questo proposito da dispacci di fonte estera, é pertanto erronea».

L'INCONTRO DI DOMANI

Berlino, 6. — L'incontro fra lo Zar e Guglielmo avrà luogo domani. I sovrani si incontreranno nel canale di Kiel. Guglielmo accompagnerà poi lo Zar nella Baia di Kiel ove avrà probabilmente occasione di passare in rivista parte della flotta tedesca d'alto mare. Nessun ministro accompagnerà i sovrani.

Kiel, 6. — E giunto l'imperatore a bordo dell'*Hohenzollern*.

La bandiera a La Canea

La Canea, 7 (ore 0.5). — La bandiera nazionale cretese sventolante nei giorni scorsi sulla fortezza fu sostituita oggi con la bandiera del modello di quella inalberata il 28 luglio, consistente nella croce bianca su fondo azzurro, senza le corone nel centro della croce.

A Barcellona tutto bene

Cerbere, 6. (ore 10.50). — Si ha da Barcellona 5: A Barza, provincia di Barcellona, la popolazione ha impedito ai riservisti di giungere al loro posto.

Diciasette prigionieri di Montjuich furono rilasciati. Le autorità smentiscono che vi siano state esecuzioni capitali. Gli operai oggi lavorano.

Secondo altre notizie da Barcellona si procederà presto all'imbarco di un reggimento per Melilla. Furono istituiti finora cinque consigli di guerra marittimi e pronunciate cinque condanne al carcere perpetuo.

Un altro boicottaggio in Turchia

Salonicco, 6. — La questione di Creta cagiona agitazione nei circoli turchi. Fu affisso un proclama in lingua turca invitante la popolazione a boicottare i prodotti di provenienza greca, e di non entrare nei negozi greci, di non servirsi dei vapori greci.

Domani si terrà un *meeting* di protesta.

La notizia del tentativo di fuga di Abdul Hamid è infondata.

Alla Dieta di Trieste

Trieste, 6. — La Dieta (consiglio comunale) nella seduta odierna ha convalidato tutti i mandati. I socialisti presentarono tre proposte di urgenza la cui discussione procedette assai animata tra i rumori del pubblico assistente alla seduta. La seduta fu quindi chiusa.

Lo sciopero gigantesco in Svezia
Un primo conflitto

Stoccolma, 6. — Gli scioperanti in tutta la Svezia sarebbero ora 300.000, di cui 50.000 nella capitale.

La popolazione è preoccupata e si rifornisce di viveri come fosse imminente un assedio. Perciò è tanto più penosa la sospensione del servizio tramviario e dei piccoli battelli a vapore che mantengono le comunicazioni tra i vari quartieri della città. Per ora nè dall'una parte nè dall'altra c'è alcun indizio di prossimo accordo.

Vesteras (Svezia) 6. — Circa 50 scioperanti percorsero ieri il paese, costringendo gli operai a smettere il lavoro.

I soldati arrestarono oggi 30 dei 50 sobillatori. In seguito a ciò scoppiò un conflitto tra la folla e la truppa. 23 degli arrestati riuscirono a darsi alla fuga.

Iersera incrociarono le braccia anche gli operai addetti all'illuminazione della città.

Gli astronomi inglesi
sono preoccupati delle evoluzioni della cometa Halley

Londra, 4. — Gli astronomi inglesi sono preoccupati delle evoluzioni di una cometa che si avvicina alla terra con una velocità media di quattro milioni di chilometri al giorno.

Essa dal 1875 porta il nome di *Cometa di Halley* dall'illustre astronomo Edmondo Kalley, il quale ne stabilì la indentità.

La sua ultima apparizione data dal 1835.

I più potenti telescopi scrutano oggi gli spazi celesti per cercare di scoprirla.

La *Cometa Halley* raggiungerà il suo più brillante splendore nel maggio del 1910.

Una storia romanzesca

Leopoli, 5. — Lo *Slovo Polskie* racconta il seguente fatto:

Nel monastero del «Sacro Cuore» si presentò tempo fa una ragazza ebrea, tale Sofia Bleituch, d'anni 21, da Borki presso Tarnopol, dove abitava presso un suo nonno. Dichiarò di volersi battezzare. Il battesimo avrebbe dovuto venire quanto prima. Ma nel frattempo la Sofia ricevette dall'autorità giudiziaria una citazione. Recatasi in giudizio assieme con una signora le fu comunicato che suo nonno l'accusava di un furto di duecento corone. La Sofia Bleituch disse che quest'accusa era stata inventata per vendetta perchè ella s'era rifugiata in un convento ed aveva espresso il proposito di battezzarsi. L'autorità rilasciò quindi la ragazza. Poco tempo dopo si presentò al monastero un individuo accompagnato da un servo d'ufficio in divisa, con la sciabola e con una decorazione. I due dissero di essere funzionari giugiziari incaricati di arrestare la ragazza. La Sofia Bleituch si allontanò coi due uomini e non fu più vista ritornare. Le suore inquetissime, si rivolsero per informazioni all'autorità giudiziaria, la quale con loro grande stupore dichiarò che non era stato spiccato alcun mandato d'arresto contro la ragazza e che i due individui non potevano essere funzionari giudiziari. Pare quindi che la Sofia Bleituch sia stata rapita dal convento con questo stratagemma e sia ora tenuta nascosta con la forza.

Un cane poliziotto che ritrova un bambino

Hannover, 6. — Un bambino di due anni appena di un'agiata famiglia abitante ad Holte, non si ritrovava da giorni e già si dubitava che fosse stato trafugato.

A qualcuno venne la felice idea di chiedere alla polizia di Witten uno dei suoi famosi cani-poliziotti.

Infatti un agente si recò subito sul luogo insieme al suo bravo «Rex».

Il cane si pose tosto al lavoro e trovò infatti le traccie che conducevano attraverso dei campi coltivati a grano.

Circa cinque chilometri lontano della casa dei genitori del bambino scomparso, il cane si fermò un istante, ma subito dopo prese la via verso un altro campo vicino.

Ancora una breve corsa, e l'intelligente animale annunciò abbaiando che il suo compito era esaurito

Il bambino ancora in vita, era disteso a terra, estenuato da due giorni e due notti di digiuno.

Senza il concorso del cane sarebbe indubbiamente morto.

GLI ULTIMI PERFEZIONAMENTI
nelle armi da guerra
Un fucile a corrente elettrica

Il ministero della guerra in Austria ha ordinato che negli stabilimenti militari vengano eseguiti esperimenti su un nuovo tipo di fucile da guerra che presenta sostanziali e caratteristiche differenze su quelli attualmente in uso presso tutti gli eserciti europei, ed in generale su tutti i fucili che si adoperano, sia nei tiri a segno, che per caccia.

E' noto difatti che in tutti i fucili l'accensione della polvere contenuta nella cartuccia é prodotta dal percussore: col nuovo fucile invece tale accensione si verifica coll'impiego di una corrente elettrica d'induzione.

La produzione della corrente elettromagnatica si ha per mezzo di una batteria di 6 pile a secco di dimensioni ridottissime, che conserva la sua proprietà d'azione per il periodo di sei mesi, e alla quale è aggiunta una bobina elettro-magnetica comunicante con il fondo della cartuccia.

La batteria e la bobina sono collocate nel calcio del fucile, senza che venga aumentato il peso nè le dimensioni.

I vantaggi che presenta tale applicazione di elettricità al fucile consistono principalmente nella semplificazione del meccanismo di sparo, nel minore consumo dei pezzi degli otturatori, nell'aumento della velocità di sparo e nel minor spontamento dell'arma durante il tiro.

In altri termini: maggiore precisione e maggiore rapidità.

In attesa dei risultati delle esperienze che sono state ordinate, non è facile asserire se effettivamente i vantaggi suddetti vi siano e in quale misura, e se non vi possa essere pericolo che i difetti della nuova arma, che certamente è più delicata di quelle attuali, siano superiori ai vantaggi che si potrebbero avere. Ad ogni modo è certo che il nuovo principio di applicare la corrente elettrica alle armi da fuoco merita di essere seriamente studiato e sperimentato.

L'Italia all'esposizione della caccia

Vienna, 5. — Secondo una notizia qui giunta da Roma, il Consiglio dei ministri d'Italia ha deliberato definitivamente la partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale della caccia, che si terrà a Vienna nel 1910.

LA SCUOLA DI LOTTA GIAPPONESE AI SORVEGLIANTI URBANI
AI SORVEGLIANTI URBANI DI MILANO

Dall'ufficio di Polizia della City - Londra
il 3 settembre 1908.

Questo sta a certificare che il sig. Claudio Armani, delegato di Milano ha seguito il corso di istruttore del metodo di "Difesa personale" così come i membri della Polizia della città di Londra, e ha sostenuto tutte le prove con intiera soddisfazione dei suoi istruttori.

L'ispettore capo *Franc Francis*.

— Eccole il mio diploma, disse il rag. Armani, che ero andato a visitare nel suo ufficio al Mandamento V. sito all'Arco della Pace.

Era andato da lui per sapere qualcosa sulla questione del «Jiu-Jitsu» che aveva fatto così felicemente risolvere la grave scenata avvenuta l'altro ieri in piazza del Duomo, ove come abbiamo detto diffusamente, undici persone, fra cui tre guardie e sei artiglieri, non erano riusciti ad arrestare un pregiudicato!

I vigili "maestri" e quelli "allievi"

— Venendo al nostro argomento — prosegui il mio cortese interlocutore — dirò, che il vigile Repossi ha compiuto quel — per il pubblico — notevolissimo *tour de force*, dopo sole cinque lezioni di «Jiu Jitsu»! Egli infatti appartiene ad una delle quattro squadre, composte di dodici allievi ciascuna che da qualche mese hanno iniziato il corso di lotta giapponese.

Il corso, oltre che da me è fatto dai «maestri» cioè da quei vigili che dopo oltre due anni e mezzo di insegnamenti e d'esercizi, sono ora in grado di insegnare buona parte di quello che hanno appreso da me.

Sono in complesso una sessantina di sorveglianti urbani addestrati nel sistema di difesa personale. Cioè, rettifico, addestrati proprio non alla lettera, ma consci di molti buoni colpi difatti il programma della Scuola che si svolge in 24 lezioni è questo: Allenamento — Difesa personale — Immobilizzazione di un individuo — Cattura — Difesa col coltello — Difesa dal bastone — difesa dal rovolver. Inoltre il corso è preceduto da alcuni insegnamenti di anatomia lezioni date dal dottor Campanini, medico del corpo. Ad esse fa seguito un insegnamento pratico di anatomia *dolorosa* per insegnare ove si possa fare molto bene del male ad una persona quanto lo si voglia.

I giapponesi che sono allenati da secoli, e che sono gli inventori e i maestri del sistema di difesa personale impiegando ben quattro anni prima di essere provetti ed esperti d'ogni colpo più doloroso, terribile o mortale.

L'insegnamento da me impartito occupa pure alcuni anni, ma si restringe allo scopo precipuo per cui è fatto. Quindi nulla per la teatralità, per dare delle gare di lotta, ecc. Tutto s'insegna perchè si possa con animo tranquillo e sicuro affrontare il pazzo piu terribile, il pregiudicato più coraggioso l'energumeno più scalmanato.

E con ciò si evita quella teatralità e diciamo pure quella brutalità che è coronamento indispensabile di ogni arresto un po' difficile.

Comiche disgrazie di un intervistatore

Guardi le farò vedere qualche esempio pratico — mi dice il mio simpatico interlocutore.

E dopo di aver suonato un campanello elettrico, si alza. Io credo che egli abbia chiamato qualche sorvegliante per farmi assistere a qualche interessante esperimento. Ma no, il sorvegliante viene, è vero, ma è per ragioni d'uffizio e se ne va via non sospettando neppur lontanamente il brutto quarto d'ora da me passato dopo.

— Si alzi vedrà, prosegue il rag. Armani, non le faccio alcun male!

Mi alzo molto a malincuore.

Il rag. Armani con squisita cortesia m'insegna, cioè mi fa... provare alcuni colpi. Il risultato è che ho parecchi nervi che scattano, che ho dolorini poco confortanti qua e là.

— Provi a darmi una coltellata!

Provo — colla mano disarmata, si intende. — Non faccio a tempo ad alzare il braccio che sento come una scossa elettrica e mi trovo quasi lungo disteso a terra. Dico quasi, perchè il mio intervistato — che va diventandomi sempre più simpatico e del quale vorrei poter essere amico, chè a dire il vero avrei una sacrosanta paura ad essergli nemico! — mi tiene sollevato senza il minimo sforzo apparente.

Poi per farmi vedere altri colpi più importanti e per i quali a quanto sembra non occorre *l'esperienza* personale

---

Giornale di Udine (15)

VENDETTA
NOVELLA (dall'inglese)

— Povera donna Costanza. E' così buona... Povera anche la signorina Sandra, darle questo dispiacere nel momento in cui, dicono, sposi quel bel signore, nipote della baronessa. Ma eccola che torna, là in fondo. Esca di qui, signorina, quest'altra strada, presto. Se la vede, guai. Signore Iddio! Verrò io appena potrò...

Dolores, quasi inconscia obbedì, salì in bicicletta, prese la via più lunga e tornò a casa, stanca, stanca.

Entrò nel salottino di sua madre, che comunicava con quello di donna Costanza, e si gettò sulla prima poltrona, dietro un paravento. Stava poco bene, la testa le ardeva, i polsi le battevano forte...

Un passo e un fruscio nell'altra stanza, due voci: di Sandra e sua madre. Dolores s'alzò, si pose presso l'uscio socchiuso, a ascoltare, vergognandosi di sè, ma non potendo andare via. Le due signore seguitavano il discorso.

— Ma cara — diceva donna Costanza — io consentirei subito, stasera, quando la baronessa verrà a chiederti in sposa, quantunque l'idea di perderti..

— Oh mamà, staremo quasi sempre insieme — rispose Sandra, e s'udì suono di baci. — Me l'ha detto Renato.

— Va bene, cara, ma sai... Lilian mi disse tanto bene di quel ragazzo, quando tornammo da Venezia. Mi disse che veniva spesso e ch'era in buona amicizia con Dolores. E io l'ho studiata Dolores, e purtroppo, anche lei vuol bene a Renato... e mi pare di non ingannarmi.

— E che me ne importa? — rispose Sandra stizzita — io non c'entro, e devo pensare alla mia felicità.

Fu bussato all'uscio.

— La signora è servita — disse il cameriere — ma la signora d'Aragona dorme ancora.

— Va bene, grazie. Va subito, cara. Io aspetto un minuto per ricompormi. Parleremo poi.

Entrò nel salottino attiguo, e fece quasi cadere Dolores, ormai semisvenuta, accanto l'uscio.

La rialzò, la coricò sul divano, le fece fiutare una boccetta di sali che portava con sè, trovò un ventaglio, le fece fresco. Dolores cominciò a tornare in sè.

— Il ritratto — balbettò — il ritratto di suo padre con quella...

Un momento dopo rinvenne del tutto.

— Cara — fece donna Costanza dolcemente — Sei un po' stanca e indisposta. Torna a coricarti, vuoi?

Un cameriere entrava, e a un cenno affermativo di Dolores ella fu accompagnata nella sua stanza.

(Continua)

egli chiama uno dei suoi allievi, il Brusoni e con lui fa qualche « colpo ». Ad un tratto, in un secondo, egli un giovane di media statura dalla apparenza inoffensiva, alza il vigile, che è un colosso e che pesa una novantina di chili e se lo mette al collo portandolo poi da una stanza all'altra.

Due teppisti che se si ribellano, si strangolano fra di loro

A proposito di « colpi » curiosi. Il Brusoni ne ricorda uno restato impresso nella memoria dei suoi allievi, del giovane funzionario. Questi si trovava a passare una sera, come di solito, pel Parco. Egli si imbattè in due giovinastri che commettevano degli atti teppisfici.

— *El ghè saltà addoss! I a branca, per el croatin che pareven du galitt e i a menà via in d'un bott!* Si figuri che li prese per il collo — dice il vigile che non può trattenere le risa — in modo che dovettero forzatamente allargare le braccia. Queste poi erano poste — naturalmente per lo spasimo nervoso — in un tal modo che se uno dei due tentava di ribellarsi non riusciva ad altro che a strangolare il compagno! Così intrecciati dovettero salire in una carrozza e lasciarsi portare dal delegato Armani al commissariato V di P. S. che furono poi trattenuti.

Scopi ed effetti del « Ju-Jitsu » e della « Difesa personale » dei vigili

— I sorveglianti urbani — continuò il mio cortese interlocutore — hanno, purtroppo, spesso occasione di dover contendere con persone le quali o per la loro stessa natura, o per circostanze in cui si trovano sorprese, o per altri motivi facilmente immaginabili, sono portate a ribellarsi usando senza tanti scrupoli mezzi violenti illeciti, pericolosi.

Nell'oporre come è necessario violenza alla violenza, i mezzi di cui dispongono i sorveglianti o sono all'incirca gli stessi dei loro avversari, e quindi hanno un effetto spesso dubbio e troppo volgare. Oppure l'anno pericoloso, pericolosissimo sia per i loro effetti immediati che per le loro conseguenze, quando sia l'uso delle armi.

Se la fama della vittoria dei soldati del Mikado non avesse da qualche anno attirato fortemente l'attenzione del pubblico su tutto quello che è giapponese noi non aremmo ancor conosciuto l'esistenza del « Jiu-Jisu » che è un specialissimo metodo di lotta Giapponese, il quale ha enormemente contribuito a far trovare un altro metedo più semplice di difesa ed offesa da insegnare agli uomini cui e commessa la forza pubblica per garantirli delle propabili sopraffazioni dei delinquenti.

L' « Jiu-Jitsu » o più propriamente lo « Judo » è stato fino a poco tempo fa il segreto di cui si era valsa per secoli e secoli l'aristocrazia dominante nel Giappone, è stata una scienza che ha stabilito i suoi principii sulla paziente esperienza millenaria, una scienza complessa, che, tra l'altro, detta ben intese norme di morale e fisica educazione, di igiene, di abitudini, di nutrizione, di movimenti ecc. ecc. per dare alla meravigliosa macchina umana la sua più alta e potente espressione.

Come dissi, un ramo di questa scienza è quello che insegna il metodo di « difesa personale » per cui s'impara ad usare le proprie forze col massimo dei vantaggi, e serve efficacissimamente contro quei violenti che ci assalgono per sopraffarci, autorizzandoci a fare contro di essi una violenta azione contraria.

Noi dall' « Jiu-Jutsu » abbiamo tolto alcuni principi di più facile applicazione, un certo metodo di addestramento e una serie di colpi che convenientemente applicati vincono, sottomettono, disarmano un avversario, anche se pericoloso o riluttante.

Quando si pensi che un tal motodo ed arte esige al Giappone, dove tutto ne favorisce il fiorire; la tradizione, l'ambiente, la disposizione naturale, lo stesso amor di patria — anni ed anni di costante e paziente applicazione, si può immaginare quanto sia ancor imperfetta la nostra applicazione, che ho dovuto studiare il sistema giapponese su libri di maestri non giapponesi, e applidata senz'altra guida che il proprio senso e senz'altro aiuto che la buona volontà.

Ciò non pertanto qualcosa si è fatto ed è certo che in mezzo alla comune ignoranza di tal metodo, la nostra pratica di quest'arte appena nata tra noi, fatte convenienti proporzioni, ci mette in grado di difenderci validamente e di vincere assolutamente quasi sempre un uomo anche armato, anche molto più forte e violento, anzi sopratutto se più forte e violento.

Si cerca pure lo scopo di formare all'allievo un carattere adatto e cioè calmo e riflessivo. Molti colpi sono pericolosissimi quindi la loro applicazione all'insegnamento sarà lentissima. Per la lotta giapponose nessuna regola di quelle comunemente conosciute della lotta romana o greco-romana o sorprese anche della boxe è valida. Qualunque colpo è permesso e la vittoria si ottiene solamente per aver fatto realmente arrendere l'avversario, il quale non può più muoversi, pena una dolorosissima stretta, una lussazione, una frattura e talora anche pena la morte.

Chi è il delegato Armani

— Ma come, perchè, quando si dedicò Lei allo studio della lotta giapponese? — chiesi vivamente incuriosito, al rag. Armani, il quale come molti ricordano a quel giovine animoso che a rischio della vita salvò durante l'incendio delle Arti Decorative all'Esposizione del 1906, il comunicante edificio delle Arti Belle, cooperando poi alla lotta contro il fuoco.

— Mi capitò una volta per le mani un volume di Charles Péchard commissario della polizia parigina, nel quale descriveva quanto questa usasse la lotta giapponese. Il delegato Mella, ora comandante del Corpo, presso il quale ero allora vice-delegato, si interessò egli pure della cosa e facemmo i primi studi insieme, poi avendo egli avuta la nuova carica mi fu sempre largo d'appoggi e consentì che alcuni vigili volonterosi, quelli che le ho già nominati, prendessero parte alle prime esercitazioni. Poi fu concessa una piccola palestra. Infine dopo i primi risultati fu fatta una piccola Accademia, alla quale assisterono il sindaco senatore Ponti, la Giunta e i nostri superiori. Le esperienze riscossero le generali approvazioni e il sindaco sen. Ponti si interessò d'allora in poi sempre della cosa. Anzi quando venne a Milano, per visitare le nostre Istituzioni, il sindaco di Roma, Nathan, il marchese Ponti gli parlò della nostra scuola e lo indusse a visitarla. Poi quando si rese necessaria una mia permanenza a Londra, l'approvò e potei rimanervi 25 giorni a studiare sotto il *District Inspector*, Hewitt, maestro e dei suoi aiutanti il sergente Martin e il *con stable* West.

Poi fui a Parigi, e vidi che sapevo già molto.

Al ritorno, venne a Milano il maestro Soyer ed io e i miei allievi ebbimo da lui un mese d'insegnamento anche questo per il vivo interessamento del Sindaco e della Giunta. Per la parte che riguarda la fatica corporale che talvolta è eccessiva mi volsi degli aurei suggerimenti dati, nei suoi libri, dal senatore prof. Mosso.

Inoltre lessi e cercai di applicare tutto quanto scrissero i maestri della lotta giapponese, dal Pècard e dal Hewitt sunnominati, al Wèeldren all'Andrè, ai Lederc, Sancock e Higaski, al metodo Kanno a quello Cherpillard.....

— Basta, per carità, ne so abbastanza, cioè — pardon — lei ne sa abbastanza. M. B.

Milano, agosto 1909.

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia

che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Da SPILIMBERGO

Beneficenza — Echi del funerale Fumel

Ci scrivono in data 6:

(*Tiflis*). La sottoscrizione fra le famiglie di Spilimbergo fatta nella triste circostanza della morte del Tenente Colonnello cav. Fumel ad iniziativa di un Comitato di signore fruttò L. 175 delle quali furono spese L. 65 per una corona e le 110 rimanenti furono versate alla Congregazione di Carità.

**

Al Comandante l'80 regg. Fanteria giunse un telegramma dei signori Ufficiali del 37 fanteria residente a Alessdria con il quale si pregava di deporre una corona sulla tomba del Tenente Colonnello cav. Fumel a nome degli stessi Ufficiali che ebbero per diversi mesi fra le file di quel reggimento il compianto Ufficiale.

Oggi stesso la corona veniva da alcuni Ufficiali portata al cimitero.

Da CODROIPO

Festeggiamenti — Musica

Ci scrivono in data 6:

Domenica 8 corr. si fanno grandi festeggiamenti a S. Martino di Codroipo per la ricorenza della rinomata sagra della Madonna della neve. Inteverrà la banda di Flambro.

Pure domenica la nostra banda cittadina eseguirà uno scelto programma nella piezza maggiore di Codroipo.

Da PALMANOVA

A proposito di scioperi

Ci scrivono in data 6:

Nel vicino paese di Sevegliano, frazione del comune di Bagnaria Arsa, verso i primi del luglio p. p. i signori maestri, che sono tre, un maestro e due maestre, si sono messi in sciopero, cioè si sono rifiutati di fare la scuola per una giornata in segno di protesta contro una disposizione non so di qual legge che obbliga gli insegnanti tutti a lasciare una giornata di paga ogni anno, onde costituire un fondo per creare un istituto di soccorso per gli orfani bisognosi degli insegnanti.

Letta la notizia d'un tale sciopero sul giornale *Il Paese* dei primi giorni di luglio sulle prime non potevo credere vera la cosa, ma dopo mi dovetti convincere leggendo la relazione che sta del fatto nel verbale di consiglio di quel comune in data del 13 luglio predetto.

Non so se della strana protesta di quegl'insegnanti sia stata informata l'autorità superiore scolastica; ma, per quanto si sappia, la detta autorità non si è curata della faccenda.

Se qualche cosa verrà fatta in merito a tale sistema di protesta, ve ne terrò informati anche per norma degli altri che credessero di adottare il sistema.

Da BUERIS

L'infanticida pretenderebbe d'essere innocente

Ci scrivono in data 6:

Oggi arrivarono qui per le indagini sull'infanticidio di cui già ieri demmo notizia il giudice istruttore Luzzatti, il canc. Faleschini ed i due medici, dott. Pitotti di Udine e dott. Bagnaria di Tarcento.

Mentre il giudice Luzzatti recatosi al letto della Gerussi la sottopose ad un minuto interrogatorio i medici fatto un esame del morticino constatarono che il bambino era stato soffocato e che ne portava al collo le traccie.

Pure la Gerussi continuò a protestare la sua innocenza e diceva che la morte del bambino era avvenuta in seguito ad una contusione che egli si sarebbe fatto cadendo.

Fu dichiarata in arresto ed è sorvegliata dai carabinieri.

Da S. GIORGIO di Nogaro

L'aumento dei furti e la diminuzione dei carabinieri

Ci scrivono in data 6:

La notte scorsa ignoti ladri che potrebbero anche far parte d'una vera banda che infesta il paese penetrarono nella calzoleria di proprietà del sig. Domenico Taverna ed indisturbati poterono sottrarvi 5 intere pelli di cuoio e 5 paia di stivali il tutto per il valore di circa L. 200.

Arrampicati per il tetto erano giunti nell'interno praticando in esso un foro di una ventina di centimetri quadrati nell'uscire essi trovarono più comodo passare per la finestra che guarda in via Emilia.

Tutti in paese si lamentano della poca vigilanza da parte dell'Autorità ed il tipico è che mentre aumentano i furti si va ognora riducendo il numero dei carabinieri per fornire maggiormente la stazione di Palmanova.

Da PORDENONE

Varie

Ci scrivono in data 6:

Lunedì prossimo si incominceranno i lavori delle caserme; i due squadroni di cavalleria, fin tanto che sarà pronta la caserma per l'intero reggimento che avrà stabile dimora nella nostra città oltre al Comando di una brigata e di una divisione. La caserma pei due squadroni verrà eretta a spese del Comune, sul fondo da questi acquistato dalla Società delle case operaia in via Colomberara, vicino al deposito militare e in prossimità alla grande fabbrica di birra.

— Per la prossima venuta dei militari e per il continuo straordinario aumento della popolazione, il problema delle abitazioni si fa sempre più grave ed avrebbe d'uopo di una urgente soluzione.

Per iniziativa dei signori avv. Arturo Ellero, avv. Riccardo Etro e Giacomo Milani si sta per costituire una società edilizia col capitale iniziale di lire 400.000. E' già aperta la sottoscrizione per azioni pare proceda bene.

CRONACA DELLO SPORT

I festeggiamenti di Cervignano pro Lega Nazionale

Ci scrivono in data odierna:

Domenica 29 corrente, a favore della Lega Nazionale sara svolto il seguente programma dei festeggiamenti:

Grande convegno sportivo internazionale con ricchissimi premi suddivisi in 12 categorie.

Per informazioni e programmi rivolgersi al » Veloce Club Friulano » di Cervignano.

Concerto storico sostenuto dalla banda cittadina di Gorizia.

Lotteria con 12 importanti regali.

Balli su ampie piattaforme con banda e orchestra.

Pesca miracolosa — Fiera enologica — Chioschi sorpresa.

A favorire la riuscita della festa furono concessi dei treni speciali.

ORTAGGI POCO COLTIVATI

La Martinia

Togliamo da un'effemeride agraria:

Vilmorin dà, a proposito della Martinia (*Martynia proboscidea* Glox) le seguenti notizie: La pianta, originaria della Luigiana, (Stati Uniti) appartiene alla famiglia della Sesamee, è annuale, a vegetazione vigorosa, a fusti carnosi e grossi. La parte mangiabile è il frutto, che presenta una forma caratteristica. Il frutto è, cioè, ovoide e termina da un lato con un prolungamento a guisa di proboscide.

Abbiamo avuto occasione di vedere in provincia una coltura pienamente riuscita, e di sentire gli apprezzamenti sul valore dell'ortaggio.

I frutti vanno raccolti prima che abbiano raggiunto il loro completo sviluppo, quando, cioè hanno all'incirca una grossezza di una noce: poco più, poco meno, non guasta.

I fiori, che compaiono in tempi diversi sulla pianta, permettono una raccolta frazionata dei frutti, che riescono abbondanti.

Preparati, dopo lessatura di mezza ora, con olio ed aceto, riescono teneri e si sfanno in bocca, a guisa delle punte d'asparagi o del ricettacolo dell'infiorescenza del carciofo.

Quanto al gusto — ciò che non fa meraviglia — ho raccolto in proposito giudizi ed espressioni diverse. Chi trovava i frutti simili, anche in sapore, all'asparago; chi al *fondo* del carciofo; chi espresse una certa rassomiglianza col *radicchio*, per un sapore amarognolo, che leggermente si sente.

Il generale però, anche il primo assaggio, il frutto non dispiace e spesso viene aggradito.

L'ortaggio, com'è naturale, può trovare altre forme di cucinatura.

Agli Stati Uniti il frutto è molto usato sotto aceto.

I frutti troppo avanzati nella maturazione riescono solo parzialmente utilizzabili, o duri e coriacei.

La Martinia è una pianta rustica. Cresce bene e rapidamente, seminandola a dimora in file nel maggio. Non richiede speciali cure ma solo qualche zappatura e il diradamento delle piantine. La Martinia è anche una bella pianta ornamentale.

Abbiamo potuto vedere dei bei soggetti di Martinia nell'Orto sperimentale dell'Istituto Tecnico e, grazie alla cortesia del prof. cav. Bonomi, abbiamo potuto anche farne un primo assaggio e l'abbiamo trovata di gusto soddisfacente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un medico uxoricida assolto

Spoleto, 6. — A tarda ora è stato pronunciato ieri il verdetto nel processo contro il dottor Blasi, uccisore della giovane moglie, per gelosia.

Avendo i giurati accordato al Blasi il beneficio della infermità di mente, il presidente ha dichiarato il Blasi assolto dal reato di omicidio, condannandolo però a due mesi per porto d'armi senza regolare licenza.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 7 agosto ore 8 Termometro + 20.
Minima aperto notte. + 16. Barometro 753
Stato atmosferico coperto Vento E.
Pressione: crescente Ieri coperto
Temperatura massima: + 24.8 Minima 18.3
Media: + 20 84 Acqua caduta 0.9—

La perdita delle 41.100 lire della Commissaria Uccellis

Nella seduta della Commissione di assistenza e beneficenza pubblica, presieduta dal cons. delegato cav. Nicolotti, tenutasi ieri, venne trattato anche il noto affare della Commissaria Uccellis.

Il commissario prefettizio, cav. dott. Alberti, presentò una dettagliata relazione, riassumendo quanto già venne pubblicato in proposito.

Il danno della Commissaria è di lire 41,140, che in cifra tonda si stabilisce in **L. 41.100**.

Del danno vengono ritenuti *responsabili in solido tutti i membri* del Consiglio amministrativo della Commissaria.

Essi hanno riscosso il capitale di L. 360.000 e poi non si sono curati affatto di riscuoterne gl'interessi, come prescrive tassativamente la legge. Ciò *costituisce* **gravissima colpa** *a carico* degli amministratori, nè regge la scusa di riversare la responsabilità sulla negligenza del segretario, poichè l'amministrazione del patrimonio della Commissaria spetta esclusivamente al Consiglio amministrativo della stessa.

Alcuni dei presenti chiesero qualche schiarimento che fu subito dato; e quindi la relazione venne approvata ad unanimità.

Il Prefetto prenderà ora il provvedimento necessario per la notifica della decisione ai singoli membri del Consiglio amministrativo della Commissaria, e farà pure le pratiche necessarie per ottenere il rimborso del danno.

Verrà poi presentata una speciale relazione al Ministro dell'interno.

—

Le conclusioni della Commissione di beneficenza sono precise: la colpa degli amministratori della Commissaria Uccellis è gravissima *ed essi sono tenuti in solido a risarcire il danno di 41,100 lire patito dall'Ente.*

Sull'esecuzione del deliberato della Commissione di beneficenza non c'è da mettere dubbio; sarebbe incredibile che non lo si facesse rispettare dopo l'incredibile negligenza o incapacità palesata dagli amministratori.

Ora si domanda: se il principale colpevole fra i commissari, l'assessore Comelli, deve seguitare a imperversare nell'amministrazione del Comune; si domanda se in presenza di un fatto di tale gravità i preposti al Comune e al partito dominante non sentono la necessità morale di scuotersi e prendere le decisioni, divenute inevitabili, per rassicurare la cittadinanza che, se si è posta falsamente la fiducia nella capacità e diligenza di un assessore, non falsamente è riposta nella diligenza e capacità degli altri.

Per quanto l'Amministrazione attuale si senta forte dal largo suffragio che l'ha portata al governo del Comune, essa non può mostrare di infischiarsi davanti a fatti simili, gravissimi per loro stessi e che possono gittare una sinistra luce sopra le altre amministrazioni particolari del Comune,

Quando si ambiscono e si assumono gli onori di cariche pubbliche bisogna accettarne anche gli oneri: se no, quando vengono per propria gravissima colpa i danni alla cosa pubblica, si paga e si sgombera.

Così agiscono le persone e i partiti che si rispettano.

Il premio di mille lire al miglior toro

L'esposizione provinciale bovina del prossimo settembre, verrà dunque affermata da un premio di mille lire, cui terranno dietro premi minori per la cospicua somma di diecimila. Il gran premio verrà devoluto al miglior toro, nato in Friuli.

La cosa segna una data così notevole nella storia dell'allevamento bovino nostrano, che mi pare meriti l'onore di una speciale illustrazione.

E' noto che il miglioramento zootecnico di una qualsiasi specie domestica è dato sopratutto dai riproduttori maschi, che fecondando in un'annata un gran numero di femmine, concedono rapida selezione dei prodotti. Ciò lo si è visto molto bene in Friuli, ove l'importazione continuata di pochi riproduttori Simmenthal ha reso in brevi anni i servigi immensi che tutti conosciamo. Tuttavia, non vè dubbio che molto cammino ci rimane ancora, per raggiungere l'agognato scopo di sottrarci al mercato svizzero, che per l'aumento della domanda si fa tutto di più tiranno, e di attrarre sul nostro mercato le restanti provincie d'Italia, che già mirano al Simmenthal, per il miglioramento del proprio bestiame, ed a cui potremo fornire largo stok di soggetti sufficientemente selezionati, a prezzi di assoluta concorrenza. Per cui sinceramente confessiamo che non si poteva scorgere un modo migliore di quello ideato dal Comitato della Mostra, per interessare a tutt'uomo i nostri allevatori, che hanno bogno d'essere rimunerati non soltanto a parole della loro opera e dei loro sacrifici.

Il dire ch'è troppo grande lo scompenso tra il maggior premio istituito nel decorso anno e quello del presente, può essere una sterile ragione di ram-

marico, non mai una contraddizione vittoriosa. Bisogna, invece, tener conto che ogni anno che passa segna un divenire che sta in ragione geometrica, e non aritmetica, per cui anche gl'incoraggiamenti debbono logicamente seguire una tale progressione. E poi, negli anni scorsi non si trattava già di un'esposizione provinciale che in una provincia come la nostra vuol essere decorosa, ma vi semplici e medesti concorsi annuali.

S'osserva, eziandio, a rilevarne l'esagerazione, che mille lire di premio corrispondono quasi all'intero valore del toro.

Ma è proprio vero che un toro vale idealmente mille lire? Chi può stabilire il valore ideale di un magnifico riproduttore? Gli stalloni vittoriosi negli ippodromi, valgono forse le venti, le cinquanta, le cento mila lire che ad essi si assegnano? Certamente no; ma è il loro valore ideale che si vuol premiare, valore che in linguaggio zootecnico significa selezione massima dei maschi, trionfo assoluto di qualsiasi tara e difetto atavici o ereditari, incoraggiamento pubblico straordinario per l'allevamento di riproduttori sceltissimi.

Vada dunque un plauso cordiale al Comitato zootecnico della Mòstra: il quale, avendo compreso come il momento fosse ormai maturo per appellarsi non invano agli amatori della zootecnia friulana, ha assicurato alla grande Esposizione di settembre una gloria, che, destinata a perpetrarsi sicuramente nell'avvenire, segnerà epoca nel cuore degli agricoltori della regione, e dei simpatizzanti del di fuori.

Udine, il 5 agosto 1909.

dott. Vincenzo Pergola

Ancora dello spionaggio al confine

Le informazioni attinte al Ministero della guerra

A proposito dello spionaggio al confine orientale il *Messaggero* di iersera pubblica una attendibile informazione.

Il *Messaggero* dice che l'autorità militare, alla quale furono denunziati i casi suddetti non ha mancato di accertarsi se concorrevano gli estremi del vero e proprio spionaggio e finora dall'esame minuzioso delle carte trovate a cinque stranieri, tre sorpresi dai carabinieri e due dalle guardie di finanza, non ha potuto trovare gli elementi positivi per applicare il codice penale.

Ad ogni modo, ritenendo che le escursioni nella stagione estiva che si compiono da turisti più o meno veri, possano presentare qualche serio pericolo, ha preso nuovi accordi con la direzione generale della pubblica sicurezza, col comando dell'arma dei carabinieri e con quello delle guardie di finanza, perchè sia intensificata la vigilanza nelle zone di confine, specialmente dove sorgono o stanno per sorgere opere militari.

Commissione di assistenza e beneficenza pubblica

(*Seduta del 6 agosto*)

Affari approvati

Udine. Casa di Ricovero. Affranco canone enfiteutico a debito Stet. Antonio. Congregazione di Carità. Eredità De Paoli. Bilancio 1909. — Cividale. Asilo infantile. Progetto sistemazione. Asilo infantile. Gratificazione insegnanti. Confraternita chiesa di S. Ignazio. Cancellazione ipoteca. — Pozzuolo. Opera pia Sabbatini. Affittanza casa in Udine a Maria Zinneca. — S. Guarzo. Cancellazione ipoteca. — Venzone. Istituto elemosiniere. Affranco capitale e cancellazione ipoteca. — S. Daniele. Ospedale civile. Spesa per la luce elettrica. Aumento salario alle suore. — S. Vito al Tagliamento. Istituto Falcon Vial. Lavori di completamento. Ospedale civile. Costruzione latrina. — Pordenone. Casa Ricovero Umberto I. Acquisto calorifero per riscaldamento nuovi locali. — Cordovado. Asilo infantile F. Cecchini. Autorizzazione a stare in giudizio. — Coseano, Lestizza, S. Vito al Tagl., Budoia, Nimis, Polcenigo, Rodda, S. Vito di Fagagna, Varmo, Manzano, Povoletto, Sesto al Reghena, Chiusaforte, Castelnuovo, Pavia, Pordenone. Congregazione di Carità. Bilancio 1909.

Il riposo festivo. I signori rappresentanti dei negozianti, che hanno chiesto l'abrogazione della disposizione vigente per l'apertura domenicale dei negozi nel Comune, hanno informato il Sindaco che causa precedenti impegni, non potrebbero essere presenti alla riunione fissata per mercoledì 11 p. v. e lo hanno pregato di rimandare detta riunione ad altro giorno dopo il 21 corr. Aderendo al desiderio dei signori predetti il Sindaco ha sospeso la seduta stessa che riconvocherà dopo il 21 corr. in giorno da indicare.

Società «Dante Alighieri». Sottoscrizioni fra i soci della «Dante» per la medaglia d'oro offerta al cav. avv. L. C. Schiavi:

Somma precedente: lire 91. Scheda n. 2. Beltrame Vittorio lire 1, Pognici cav. avv. Antonio 3, Orgnani nob. Antonio 5, Misani comm. prof Massimo 2, Volpe cav. Gio. Batta 5, Toffoli Alessandro 5, Montoreale avv. Pietro 5. Scheda n. 18. Cav. ing. Raimondo Marcotti lire 1, Melania Bearzi Angeli 1, Virginia Beltrandi Bearzi 1, cav. avv. Arnaldo Plateo 1, Beltrandi capitano Giuseppe 1, Emma Rubini-Marcotti 1, Pietro D'Orlandi 0.50, Battistig Romeo 0.50. Totale lire 124. La somma eccedente il costo della medaglia andrà a a beneficio della «Dante».

L'interrogatorio della ragazza. Ieri sul pomeriggio la nota ragazza Angelina Sanniti fu sottoposta dal Giudice Istruttore avv. Pampanini a un nuovo interrogatorio. La ragazza si mostrava dapprima titubante, ma poscia di fronte alle insistenze delle domande fece una completa narrazione dei fatti, indicando i nomi dei suoi corruttori. La ragazza confermò in vari punti i risultati dell'inchiesta che conduce l'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Esposizione-Fiera vini. L'onor. deputato avv. Giuseppe Girardini ed il dott. Giacomo Perusini misero ognuno a disposizione del Comitato una medaglia d'oro per l'esposizione-Fiera vini del prossimo settembre.

Treno speciale per Cividale. La Società Veneta ha disposto che a datare da domenica 8 andante e in tutte le domeniche dei mesi di Agosto e di Settembre, sulla linea Udine-Cividale sia attivato un treno speciale in partenza da Udine alle 14.50. Arrivo a Cividale alle 15.28.

La sagra di domani a Pradamano. Domani e lunedì a Pradamano avrà luogo la solita sagra annuale, rallegrata dalla immancabile festa da ballo e da altri divertimenti.

Fallimenti. Mandano da Udine al *Sole*: Provvisionato Giuseppe di Marino, vini — 5 corr. istanza propria — giudice avv. Giuseppe Turchetti — curatore rag. Ivo Segala — 20 corr. ore 10 prima adunanza — al 27 per produrre i titoli — 3 settembre ore 10, verifica — attivo L. 3075.82 passivo lire 18.504 57. Molte e dolorose circostanze domestiche avrebbero prodotto la rovinosa situazione.

Cattedra Ambulante Prov. d'Ag. In questi giorni si tengono conferenze agrarie: Casarsa della Delizia, Tarcetta.

Una nuova maestra di piano. La signorina Elena Valentinis ancora il giorno 6 dello scorso mese di giugno ottenne il diploma, per l'insegnamento di piano, alla celebre R. Accademica filarmonica di Bologna, dopo subiti splendidi esami. Alla gentile signorina, nostra concittadina, che nella geniale arte dei suoni sa tanto distinguersi, auguriamo le maggiori fortune.

ULTIME NOTIZIE

LA LOTTA ELETTORALE A CIVIDALE

Ci telefonano stamane:

All'ultimo momento s'è ottenuto ciò che non si prevedeva; l'eliminazione, cioè degli intemperanti elementi socialisti (che volevano imporre nomi e programmi inaccettabili) e la fusione di tutte le tendenze liberali sopra un'unica lista che, in politica, ha una bandiera simpatica, e in amministrazione un programma e una competenza rispondenti ai più forti bisogni del paese.

In esse sono rappresentate tutte le classi, da quella agricola, alla classe dei negozianti che hanno incluso anche il presidente dalla loro società. Vi sono persone che propugneranno coi fatti della loro provata attività l'incremento della vita cittadina, e daranno impulso a tutte le iniziative che avranno tendenza al progresso.

Ed ora ecco i nomi che, nel loro complesso, sono una vera promessa di bene:

Polli s Antonio fu Nicolò, Zuliani Romano fu Gio. Batta, Paciani Ernesto fu Sebastiano, Piccoli Nicolò fu Giorgio, Gabrici Leonello fu Losenzo, Velliscig Achille fu Antonio, Cucavaz Antonio fu Gustavo, Pasini Carlo fu Giovanni, Albini Riccardo fu Luciano, Dorigo Domenico fu Giovanni, Volpe Attilio fu Antonio, Boscutti Domenico fu Pietro, Battocletti Antonio fu Angelo, Caneva Giuseppe fu Leonardo, Busolini Carlo di Felice, Della Rovere Carlo di Gio. Batta.

Tutti gli elettori di parte liberale dovrebbero votare questa lista.

Negli alti gradi della burocrazia ferroviaria

Roma, 6. — Il Bollettino ufficiale delle Ferrovie dello Stato reca che in seguito alle modificazioni apportate con la legge del 25 giugno 1909 all'ultimo comma dell'articolo 10 della legge precedente, con regio decreto l'ing. Ausano Caio è stato confermato al posto di vice-direttore generale in sostituzione dell'ing. Luigi Alzona che ha chiesto il suo collocamento a riposo.

Giusta la deliberazione presa dal consiglio di amministrazione nell'adunanza del 30 giugno 1909 ed in conformità al citato articolo 10 ultimo comma, in caso di assenza o impedimento del direttore generale, l'ordine di precedenza per la sua sostituzione da parte dei vice-direttori generali, sarà il seguente: l'ing. Ausano Caio; 2. ing. Rinaldo Rinaldi.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	15.80 a 17.25
Frumento	»	18.25 » 21.50
Segala	»	16.20 » 16.50
Cinquantino	»	15.50 » —.—

Camera di Commercio di Udine

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.15
Londra (sterline)	» 25.23
Germania (marchi)	» 123.43
Austria (corone)	» 105.16
Pietroburgo (rubli)	» 266 59
Rumania (lei)	» 99.40
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.77

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile